

Castello di Robella

P. Vittorio Veneto 10 - 14020 Robella (AT)

Dimora aperta al pubblico saltuariamente.



Durante la Giornata Nazionale ADSI:

- Saranno visitabili torre, corte interna e parco
- La visita non richiede prenotazione
- Orario di visita: al mattino 10-13 e al pomeriggio 14,30-17,30
- In loco saranno allestiti una mostra fotografica e un piccolo mercato di libri vecchi.
- Eventi concomitanti nel paese:
 - Presso la sede del Comune di Robella: presentazione del libro sulle origini monferrine di Papa Francesco
 - Apertura della Chiesa parrocchiale

Cenni storici:

Il castello di Robella è uno dei castelli della antica famiglia feudale dei conti di Cocconato. Appartenuto ai Radicati di Robella (uno dei rami dei Conti di Cocconato) è poi passato per via femminile ai conti Nicolis di Robilant e infine ai conti Cotta, che ne sono gli attuali proprietari.

Come gli altri feudi della famiglia Radicati, riuniti in un consortile che ha goduto nel periodo medievale di una larga indipendenza, Robella si è trovata al centro dei conflitti tra le potenze circostanti – i vescovi di Asti, i marchesi del Monferrato, i Savoia e i Visconti – con le quali i conti di Robella si sono via via alleati. Robella è stato feudo imperiale fino alla metà del '500 quando i

Radicati di Robella si sono sottomessi definitivamente ai Savoia. Nel corso delle guerre del Monferrato il castello ha subito un assedio come attestano alcune palle di cannone ritrovate nel corso di lavori di restauro.

Il nucleo primitivo, di forma poligonale con al centro un cortile quadrato, risale al tredicesimo/quattordicesimo secolo. Successivamente, tra il secolo XVI e XVIII, il castello è stato ingrandito e trasformato assumendo la forma di un palazzo. Nel 1823 il conte Eustachio Radicati di Robella fece costruire su progetto dell'ing. Carlo Mosca la torre, coronata da una originale "specola" in ferro per l'osservazione astronomica.

Il parco del castello nella sua forma attuale rispecchia in parte il progetto originario dell'architetto settecentesco Filippo Castelli. Il disegno complessivo è caratterizzato da un doppio circuito di viali, e poi da un terzo semi-circuito che collega i due cancelli più esterni. I viali disegnati da una vecchia siepe di bosso erano originariamente caratterizzati da filari di alberi di una stessa specie, capitozzati. A partire dagli anni trenta del '900 gli alberi sono stati lasciati crescere in omaggio ad una scelta di maggiore rispetto per la naturalità dello sviluppo delle piante.

